

## Nuovo nella missione

### Orari Ufficio

#### Segretaria

Lunedì	09:30 - 13:30
Martedì	09:30 - 13:30
Giovedì	09:30 - 13:30

### Orari Ufficio

#### Missionario e Assistente Pastorale

Martedì – Giovedì	09:00 – 15:00
Venerdì	15:30 – 18:00 <sup>1</sup>

<sup>1</sup>Venerdì dalle ore 15:30 alle 18:00  
l'ufficio del parroco sarà aperto per il pubblico.

### **\*\*\* IMPORTANTE \*\*\***

I nostri orari d'ufficio potrebbero variare a causa delle misure preventive del Corona nella nostra regione. Per più informazioni su come contattarci visitate il nostro Sito Web (soprattutto la sezione "Covid-19 News") sotto l'indirizzo seguente:

<https://mci-lippstadt.jimdofree.com/covid-19-news/>

## Date da ricordarsi Programma del mese

FEBBRAIO 2021

### MESSE E ATTIVITÀ SOSPESE FINO AL NUOVO ORDINE

#### 07. V° DOMENICA DEL T. O. – “B”

*Benedizione della gola*

9:30 S. NICOLAI

#### 14. VI° DOMENICA DEL T. O. – “B”

9:30 S. NICOLAI

12:00 St. Marien, Wiedenbrück

#### 21. I° DOMENICA DI QUARESIMA – “B”

*Imposizione delle ceneri*

9:30 S. NICOLAI

12:00 Basilica, Werl

#### 28. II° DOMENICA DI QUARESIMA – “B”

9:30 S. NICOLAI

## Indirizzo e contatti

Missione cattolica Italiana - Diocesi di Paderborn  
Klosterstraße 5, 59555 Lippstadt  
Tel 02941.18437 - Fax 02941.18447  
Homepage [www.mci.lippstadt.de](http://www.mci.lippstadt.de)  
E-Mail [mci.lippstadt@t-online.de](mailto:mci.lippstadt@t-online.de)

## Bollettino pastorale ITALLIP

*“Poiché voglio l'amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti”.*

*Osea 6,6*



FEBBRAIO 2021

## Messaggio del Mese

**“Andate a imparare che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici [...]”.**

### Matteo 9,13

Carissimi fratelli e sorelle,

Nel mese di Febbraio, prende inizio il tempo della Quaresima, conosciuto anche sotto il periodo dell'appello alla conversione. Che cosa intende la chiesa quando chiama i suoi fedeli alla conversione? Uno dei temi molto intrinseci a quest'appello è la “misericordia”, poiché essa è la caratteristica sublime della natura umana ed è anche un requisito sostanziale per formare e forgiare la dignità umana. Giacché nella misericordia dimora il sentimento più alto della comprensione e dell'ascolto dell'altro diverso. Di fatto, non posso avere misericordia se non comprendo la debolezza della mia stessa natura e il suo bisogno di essere ascoltata e conseguentemente perdonata. Da qui nasce l'appello di Gesù in Matteo, alle persone ancora nello stato d'ipocrisia, ad “andare” e a “imparare” il “significato” della vera volontà di Dio, sulla bocca del profeta Osea, ossia la voglia della misericordia e non della prassi religiosa vuota da ogni traguardo, in cui viene messa in rilevanza, in *primis*, la “dignità dell'essere umano” creato con amore da Dio: “Andate a imparare che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici” (Mt 9,13).

Quest'appello fu fatto due volte addirittura da Gesù nel Vangelo secondo Matteo. Nella seconda volta, il rimprovero fu accennato attraverso il periodo ipotetico realistico (condizionale) come segue: “Se aveste compreso che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrifici, non avreste condannato persone senza colpa” (Mt 12,7). Ciò indichi, che lo sviare e la non comprensione della vera volontà del Padre, genera ingiustizia e attacco alla dignità dell'essere umano. Tale attacco comprende anche rinnegare l'amore di Dio verso noi stessi e verso l'altro. Per questa ragione Osea esprime la frase citata da Matteo in questo modo: “Poiché voglio l'amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti” (Os 6,6).

Da ciò si evince, che la misericordia è l'espressione più sublime dell'amore e la conoscenza di Dio. Conoscere Dio e dunque conoscere la sua natura e di conseguenza riconoscere l'amore come fondamento della creazione. È proprio là che la vera conversione prende atto e sarà messa in pratica: essa è il ritorno alle origini pure della natura umana.

Prima di Osea anche Samuele lega “l'essere docili” alla conoscenza/obbedienza di Dio: “Samuele esclamò: «Il Signore gradisce forse gli olocausti e i sacrifici quanto l'obbedienza alla voce del Signore? Ecco, obbedire è meglio del sacrificio, essere docili è meglio del grasso degli arieti». (1Sam 15,22).

*Marwan Youssef*

## Notizie

Carissimi,

anche voi sentite questa voglia? Voglia di normalità, di una vita senza restrizioni, con gli amici, parenti e di visite senza maschere e distanze? Il desiderio di festeggiare il carnevale? Voglia di sole e calore? Voglia di viaggiare, vedere altri paesi e persone? Ci sono certamente più desideri nelle nostre vite di quelli attualmente causati dalla Pandemia. Desiderio di una buona parola o di un gesto d'amore. Un mondo in cui le persone possono accettarsi reciprocamente e non solo guardare ai propri progressi e vantaggi. Desiderio di perdono e di essere in grado di perdonare. Desiderio di una comunità che ci accetta e ci sostiene, che ci fa bene. Sono sicuro che alcuni di questi desideri sono o saranno esauditi. Altri non potranno essere realizzati durante la nostra vita. La prima domenica di febbraio - alla festa della Presentazione del Signore - sentiamo parlare di un desiderio che dura tutta la vita che si sta realizzando. Simeone e Anna guardano Gesù Cristo, al quale appartiene la vita di tutti; e il quale stavano aspettando così ardentemente. Simeone riconosce la presenza di Dio nella sua vita. È un desiderio del cuore che si realizza e che completa la sua vita. Sente che Dio non è lontano, ma realmente è “Io sono”. Anna espande questa prospettiva personale e va dalle persone che si sono radunate nel tempio. Proclama Messaggi felici a coloro che sono lì. Il messaggio del Dio che è venuto sulla terra – il suo amore per noi. Non dobbiamo perderci nei solo desideri, ma confidare in Dio nella certezza che è veramente “Io sono” e che ci ricondurrà alla normalità. Il Covid-19 è la nostra via crucis, il nostro tempo di prova in preparazione alla “festa della vita” nella speranza che sia un nuovo inizio, una risurrezione per tutto il mondo.